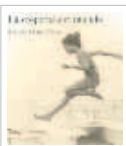
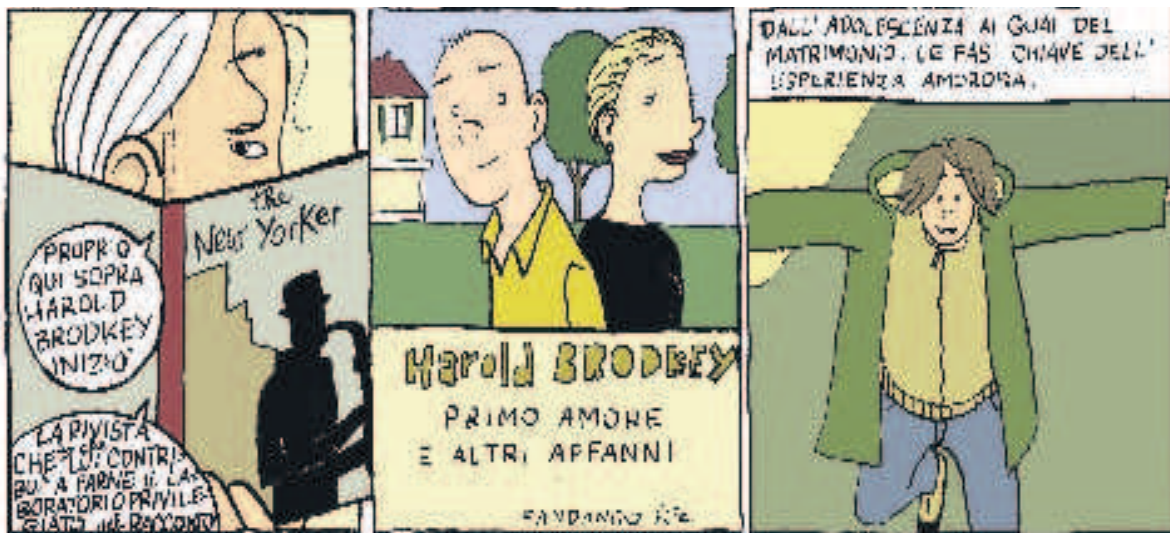




STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marco.petrella.it



La scoperta del mondo

Luciana Castellina

pagine 296

euro 16,50

Nottetempo

1943-1948, sono cinque anni decisivi per il nostro Paese: dal fascismo alla Repubblica. Ancora di più per chi, in quegli anni, da adolescente diventa adulto. Luciana Castellina e il suo diario di allora.

MARIA SERENA PALIERI

spalieri@unita.it

È a pagina 228 che Luciana Castellina ci spiega perché ha voluto chiamare questo libro, frutto del ritrovamento di un diario adolescenziale e giovanile, *La scoperta del mondo*: «Gli incontri di quegli anni sono rimasti una memoria indelebile: dopo la lunga ghettizzazione del fascismo e della guerra, erano la scoperta del mondo, che ci è letteralmente scoppiato in mano, variopinto, iperplurale, inaspettato» scrive. Gli anni in questione sono quelli tra il 25 luglio 1943 e il 14 luglio 1948: Luciana Castellina è una quattordicenne pariolina, in vacanza a Riccione e impegnata in una partita a tennis con la coetanea Anna Maria Mussolini, quando una guardia arriva a interrompere il gioco bruscamente, perché il padre dell'amichetta, che è il Duce, è stato arrestato; ed è una diciannovenne iscritta al Pci già da un anno quando, nel giorno dell'attentato a Togliatti, finisce agli arresti con altri 92.000 dimostranti (in carcere tornerà per motivi analoghi anche un quindicennio dopo, a Rebibbia per due mesi). E



Un disegno di Marco Demis

DAI PARIOLI AL PCI, IL MONDO

Luciana Castellina ritrova un diario adolescenziale. Dall'infanzia tra fascismo e guerra alla politica nell'Italia nuova

dunque *La scoperta del mondo* racconta la metamorfosi di una ragazzina potenziale candidata a una vita agiata e angusta, tutta su e giù per le belle e asfittiche strade costeggiate di villini dei Parioli, in una donna curiosa di tutto, con un senso di colpa «sociale» per i suoi natali, tutto sommato fruttuoso, se la fa convinta che le gerarchie del vivere corrispondano a quelle degli attivi in sezione: si parla del pianeta, poi di politica interna italiana e solo sul finire del problema della fontanella all'angolo della strada. Certo, qualche gene ereditato Luciana Castellina deve ringraziarlo: quei nonni materni, Adolfo Liebman e Maria Marzi, andati sposi su una nave e vissuti a lungo in Argentina come due fricchettoni; la madre, libera dai rigidi Castellina dopo un annullamento rotale, sposa di nuovo al colto e impegnato Nino Sa-